

### Di dove in quando

Intervista con la «voce», Francesco Di Giacomo

## Dal Banco «buone nuove» Un album, un concerto

Oggi suonano al Tenda-strisce - La tournée inizia oggi e durerà fino al 10 aprile - Un pubblico nuovo e gli aficionados



Il Banco, glorioso capostipite della tradizione «rock» italiana, è di nuovo on the road. Il tour, iniziato il 12 marzo, porta il nome di «Buone notizie», come il loro ultimo album. Oggi, sabato 20, sono al Tenda-strisce di Roma per un concerto organizzato da Radio Blu e Arci; proseguiranno poi a Bologna, Alessandria, Genova, Torino, ed altre città, senza sosta fino al 10 aprile. Alla vigilia del loro appuntamento col pubblico romano abbiamo scambiato quattro chiacchiere col cantante del Banco, Francesco Di Giacomo.

Come sta andando la tournée? Siete soddisfatti?

Stando abbastanza bene. A Milano abbiamo avuto una reazione davvero entusiasta da parte del pubblico. Considera che Milano è una piazza difficile ed oltretutto siamo capiti in una brutta settimana, c'erano stati già due concerti prima di noi. Per questo l'affluenza non è stata grande, circa tremila persone, ma a chi c'era è piaciuto molto.

Sono dieci anni che suonate. Pensi che in tutto questo tempo il vostro pubblico sia cambiato?

Ma sì, non tanto. Di solito ci sono due settori di pubblico; i vecchi, ovvero gli aficionados, che stanno sempre a destra o a sinistra del palco, e poi i nuovi acquisti che stanno un po' dappertutto. È divertente osservare la diversità delle loro risposte a seconda che suoniamo un pezzo datato o uno più recente.

Fate ancora i brani dei primissimi album, «Darwin» compreso? No, quasi mai. Sarebbe troppo facile, troppo comodo, fare come certi gruppi che presentano un repertorio tutto di successi, di «siti», per non correre nessun rischio. Noi invece pensiamo che sia più importante per il pubblico stesso proporre quel che sentiamo di più al momento.

Sempre a proposito di concerti, il Banco è diventato una certa fama per la particolare cura degli show; una volta faceste intervenire la compagnia «Danzatori Scelti», un'altra volta la «Contemporanea Orchestra Sinfonica». E adesso?

Non tireremo fuori niente dal cappello, continueremo con la linea spartana intrapresa nella scorsa tournée. Qualche diversissement qua e là, ma l'accento soprattutto sulla musica. Del resto anche prima gli interventi spettacolari non erano i soliti botai e fumi, ma una ricerca su diversi modi di fare musica dal vivo.

A quali problemi si va incontro in un tour lungo come il vostro?

Questa è una domanda importante, perché chi ne sta fuori di solito non si rende conto di quanto possa essere snervante e faticoso. Il primo



Alba Solaro

## Di scena Paganini

L'Ars Musica ripropone il violinista nel suo centenario-Esecuzione di Mezzena

Il mondo musicale nostrano rischia di far passare inosservato il centenario paganiniano. Vero è che si trova a dovere affrontare gli ennesimi effetti di una crisi finanziaria non nuova, anzi al di là del ricordo delle sue mirabilissimi esibizioni e del virtuosismo. Nel suo continuo irridere alla norma, nel tentare l'impossibile, nel realizzare, nel suo sperimentallismo, un pezzo di quanto di tanta musica moderna.

Bene ha fatto dunque l'ARS Musica a chiamare un

giovane musicista di talento, Franco Mezzena, figlio d'arte, e allievo nientemeno che di Accardo, a far rivivere il suono del violino di Paganini: un compito gravoso e impegnativo che Mezzena ha assolto con coraggio, affrontando scogli ardui come quelli del «Capricci» e della «Campanella» (era al pianoforte Francesco Bertoldi), le variazioni su «La molinara» di Paisiello e su «Le streghe» di Sussmayr.

Fra pizzicati acrobatici e armonici immateriali e aerei, c'è stata anche una riuscita parentesi lirica con il «Cantabile in re maggiore»; un esempio di grande e appassionata melodia «all'italiana», genere insolito per Paganini, ma nel quale, anche, si mostra validissimo.



c. cr.

## Sergio Càfaro: pianista pensoso e romantico

Non previsto dal calendario, è risultato più gradito il concerto di Sergio Càfaro che ha eseguito alla Cancellaria, per l'Arcadia, pagine di Mozart (Sonata K.280 e K.570), Schubert (Tre pezzi, D.946) e Schumann (Papillons op. 2); autori prediletti dal pianista, che offrono all'interprete un vastissimo ventaglio di insondabili aperture. Ma Càfaro non è uomo da smarrirsi. La sua è un'arte che emerge, severa e non ascetica, da una tastiera sottilmente espressiva, vibrante di sensibilità e cultura, nella quale si specchia un pianismo dalle vive e profonde radici. Il disegno interpretativo è sempre animato da un'idea ricca di pensiero e incline alla riflessione.

Dietro il gioco di Mozart non c'è mai divertimento, ma serena commozione e ai fantasmi evocati attorno all'inque-

## «Donne in musica» è alla terza edizione

Giunge alla sua terza edizione la rassegna di «Donne in musica», una passerella di donne compositrici che è anche un vero e proprio «festival» unico nel suo genere, ci sembra, nel mondo. «Donne in musica» nacque nel 1980 da una iniziativa organizzativa, la cantante Patricia Adkins Chiti: quella di trovare spazi per eseguire la musica delle donne che scrivono oggi e che scrissero nel passato. Il diritto di cittadinanza nel mondo musicale è stato sempre un problema per le donne, e meno che non avessero cognomi importanti. Fanny Mendelssohn, Alma Mahler, Clara Schumann, Francesca Caccini. Con un lavoro continuo la Chiti e le altre organizzatrici della rassegna stanno ora collezionando una serie di nomi, di testimonianze, di presenze femminili nella musica, sul cui lavoro potremo giudicare nel corso dei concerti che si svolgeranno, da oggi al 28, a Palazzo Braschi, dove sarà pure allestita una mostra musicale e iconografica.

È un elenco ormai lungo e nutrito di donne compositrici. Ci incuriosisce il nome di Cassia, compositrice della Chiesa bizantina, cui sarà dedicato l'intero concerto del 26: una novità di tanti secoli addietro. Ma anche i temi alla base delle altre serate sono di grande interesse: ci sarà una «giornata del quartetto» il 27, con un «workshop» mattutino, una specie di officina aperta al pubblico, e un concerto serale. E poi musiche per violino e pianoforte (il 21), per clavicembalo (il 23), per il pianoforte (e 25), una serata di musiche dal romanticismo a oggi (24) e un'altra in cui «le donne cantano le donne» (il 22 all'Auditorium RAI). Fino alla serata conclusiva, intitolata misteriosamente «Onetwothreefourfive».

VISITATE  
**LA CITTA' DEL MOBILE**  
**ROSSETTI**  
VIA SALARIA K.M.19.600  
ROMA  
Tel. 6918015 - 6918041

LE STESSO OFFERTE ANCHE ALLE  
**ASTE PUBBLICHE S.r.l.**  
Via del Viminale, 35 - Tel. 463545  
Angolo Via Napoli (nei pressi della Stazione Termini)

OFFERTA DELLA SETTIMANA  
  
CONTINUA LA FIERA DELLA CUCINA L. 360.000  
OFFERTA DELLA SETTIMANA

IN ESPOSIZIONE VARI MODELLI DI CAMERA DA LETTO L. 690.000  
OFFERTA DELLA SETTIMANA

4 ELEMENTI CON TAVOLO ALLUNGABILE + 6 SEDIE L. 690.000  
OFFERTA DELLA SETTIMANA

DIVANO LETTO MATRIMONIALE L. 320.000  
OFFERTA DELLA SETTIMANA

CAMERA COMPLETA IN OLMO E FRASSINO, MOLTO FUNZIONALE ED ELEGANTE L. 220.000

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA  
**SORDITÀ**  
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»  
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.  
Telefonate: 4754076 - 461725  
MAICO - Via Venti Settembre, 35 - ROMA (vicino P. Pio)

**è tempo di jeep**  
  
**AUTOCENTRO COLLATINO** concessionaria  
**Jeep**  
Roma - Via Collatina, 74 - Tel. 25 37 50/25 82.765

COMUNICATO DELLA  
**CASA DELL'ALLUMINIO**  
PIAZZA S. SILVESTRO, 25-26  
AVENDO IL TRIBUNALE PROROGATO LO SFRATTO continua la  
**VENDITA TOTALE**  
di tutta la merce  
**SCONTO 30 %**  
(20% sulla posateria)  
**PORCELLANE - POSATERIE - CRISTALLERIE**  
**ARTICOLI DA REGALO - PENTOLAME INOX.**  
PER FAVORIRE LA CLIENTELA LO STESSO SCONTO SARA PRATICATO ANCHE AL NEGOZIO DI  
**VIA TUSCOLANA, 295**

**PRESTAZIONI**  
CONSUMI  
**EQUIPAGGIAMENTO**  
**HORIZON VINCE SU TUTTI I FRONTI**  
5 modelli. Un'unica grande concezione per l'auto del nostro tempo:  
1100 LS  
1100 GL  
1300 GLS  
1300 E.X.  
1500 SX AUTOMATICA  
  
TALBOT HORIZON da L. 6.869.000  
(salvo variazioni della Casa) I.V.A. e trasporto compresi

LA GRANDE CONCESSIONARIA  
**ITAL FRANCE AUTO**  
Roma - Circonvallazione Appia, 39/a - 45/b - Tel. 79.41.551  
Viale Anicio Gallo, 91 - Tel. 74.84.923  
Via Acqui, 12 - Tel. 78.10.029



Francis Bacon alla galleria «Le Point»

## Il panico della vita

Francis Bacon alla galleria «Le Point»

premesse per dire che potenti mezzi espressivi, come l'acquarello e la litografia, hanno subito una profonda corrosione e col consenso degli artisti stessi.

Ci sono delle eccezioni. Ad esempio, nell'ambiente artistico inglese la pratica non è generalizzata, anzi dell'incisione sono stati i suoi assai sobrio. Sono poche e sempre assai curate le opere a stampa del più grande pittore inglese, Graham Sutherland. È un artista potente e feroce costruttore di immagini di devastante violenza come l'orrido e visionario Francis Bacon non ha quasi praticato l'incisione.

Le acquaforti-sequenze che esposte sono tredici, le uniche credo che abbia realizzate, e di esse nove compongono tre trittici: cosa consueta nella pittura perché Bacon ama la sequenza — sono famose le sue immagini derivate dal «Potemkin» di S.M. Eisenstein — e nella sequenza il meglio esprime la varietà della deformazione psichica e organica che il corpo subisce sotto l'azione d'una qualche violenza.

Ma la vera grandezza del pittore inglese sta nel trasparenza in superficie all'evidenza

## Trullo: «Linea blu» presenta Candida di Shaw

«stille» le deformazioni più intime e abissali dell'uomo. Queste incisioni sono a più colori e risultano morbide, sia come immagine sia come espressività, rispetto alla linea e all'orrore delle pitture. Sono realizzate con bella maestria ed è possibile che Bacon abbia avuto a fianco un buon tecnico per realizzarle.

Le più folgoranti ci sembrano le tre incisioni in sequenza dell'autoritratto triplice che svariata la deformazione del movimento del volto e nello sguardo inorridito rivelando tutto lo stupore e il panico della vita da cui il pittore inglese è dominato.

Le altre immagini ripropongono situazioni figurative note di corpi straziati o che stanno sulla riva del mare e si torcono e non trovano quiete come messe alla catena, cane a scimmia (dal punto di vista dell'immagine sembra che l'apocalittico e michelangiolesco William Blake che Bacon ama molto si incontri con quel dio dell'uomo dentro l'urlo della natura che Edward Munch portò nella pittura e nella sua grande grafica con l'«Assieme del sangue e della morte».

Dario Micacchi

**A VELLETRI**  
VIALE MARCONI, 12  
(vicino la Stazione FS)  
ESPOSIZIONE E ADIUTAZIONE  
tel. 9630800

**ABBRACADABRA**  
PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI  
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

la sponsorizzazione C.O.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

357.500  
273.000  
1.235.000  
132.600  
373.000  
230.000  
351.000  
1.001.000  
832.000  
832.000

Esperimento progressista di mercato: - prezzo d'acquisto il più determinato il cliente -  
L'opera efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno combi con l'esate.  
Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercato delle buone occasioni